



PROVINCIA DI TREVISO



Camera di Commercio  
Treviso



UFFICIO XI  
UFFICIO  
SCOLASTICO  
DI TREVISO



Coordinamento Reti Orientamento  
della Provincia di Treviso

# Le future Professioni e i nuovi scenari economici

**Orientarsi nelle scelte scolastiche  
in relazione al mondo del lavoro e  
alle opportunità professionali  
offerte dal territorio**



Edizione 2013

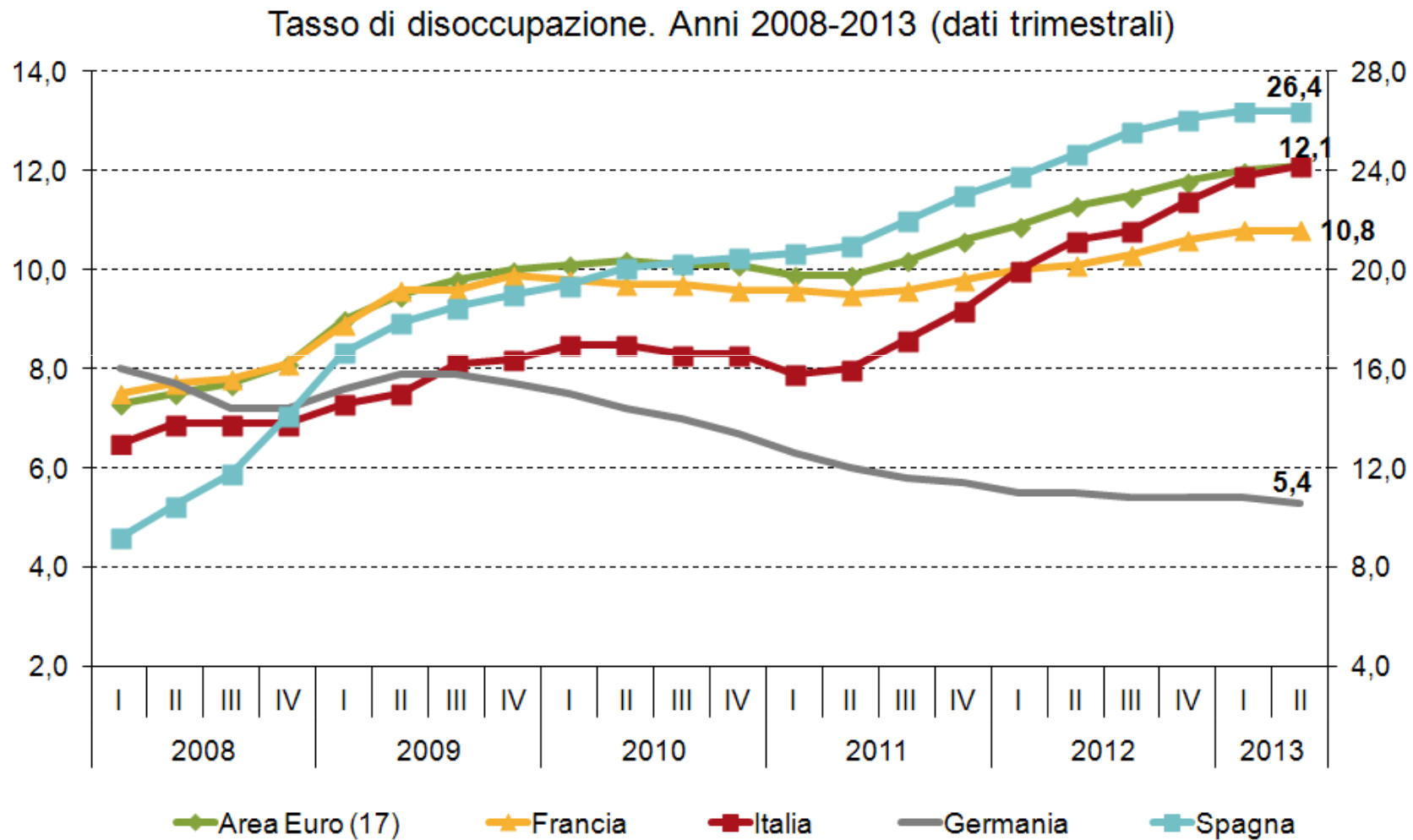
*Monia Barazzuol, Osservatorio Economico e Sociale di Treviso*

1.

**A CHE PUNTO SIAMO?**

**Crisi, territorio e futuro**

Disoccupazione molto elevata. Nel secondo trimestre 2013 si mantiene sopra il 12% nell'Area euro.



Nota: dati destagionalizzati. Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (ottobre 2013).

## In Veneto, nel 2012, l'occupazione appare stazionaria

<i>Andamento degli occupati. Anni 2008-2012</i>								
Provincia	Valori assoluti			Var. %			Var. ass. 12/08	Comp. % 2012
	2008	2011	2012	11/08	12/11	12/08		
Belluno	93.706	93.394	93.748	-0,3	0,4	0,0	42	4,4
Padova	421.408	404.934	418.987	-3,9	3,5	-0,6	-2.421	19,6 <b>1</b>
Rovigo	103.814	108.328	104.458	4,3	-3,6	0,6	644	4,9
Treviso	399.209	377.042	391.040	-5,6	3,7	<b>-2,0</b>	-8.169	18,3 <b>3</b>
Venezia	358.215	356.948	354.051	-0,4	-0,8	-1,2	-4.164	16,6
Verona	406.786	409.110	401.316	0,6	-1,9	-1,3	-5.470	18,8 <b>2</b>
Vicenza	375.914	384.351	372.475	2,2	-3,1	-0,9	-3.439	17,4
<b>Veneto</b>	<b>2.159.052</b>	<b>2.134.107</b>	<b>2.136.075</b>	<b>-1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>-22.977</b>	<b>100,0</b>

Il Veneto conta una perdita di circa 23 mila posti di lavoro, in gran parte legati al calo di Treviso, Verona e Venezia.  
Nel 2012, Rovigo e Belluno vedono un livello di occupati superiore al 2008.

Disoccupazione: si contano le persone senza lavoro che dichiarano di cercare un impiego, di essere immediatamente disponibili a lavorare e di aver compiuto una concreta azione di ricerca nelle 4 settimane precedenti il momento di rilevazione.

In Veneto, tra il 2008 e il 2012, c'è stato un incremento del 90% pari a 70 mila e 700 disoccupati.

<i>Andamento dei disoccupati. Anni 2008-2012</i>								
Provincia	Valori assoluti			Var. %			Var. ass. 12/08	Comp. % 2012
	2008	2011	2012	11/08	12/11	12/08		
Belluno	2.328	4.459	6.048	91,5	35,6	159,8	3.720	4,0
Padova	15.146	22.624	28.489	49,4	25,9	88,1	13.343	2
Rovigo	4.008	6.255	10.679	56,1	70,7	166,4	6.671	7,1
Treviso	14.116	20.566	24.556	45,7	19,4	74,0	10.440	16,4
Venezia	13.233	20.304	34.189	53,4	68,4	158,4	20.956	1
Verona	15.979	19.096	18.658	19,5	-2,3	16,8	2.679	12,4
Vicenza	14.333	18.634	27.264	30,0	46,3	90,2	12.931	3
<b>Veneto</b>	<b>79.143</b>	<b>111.938</b>	<b>149.883</b>	<b>41,4</b>	<b>33,9</b>	<b>89,4</b>	<b>70.740</b>	<b>100,0</b>

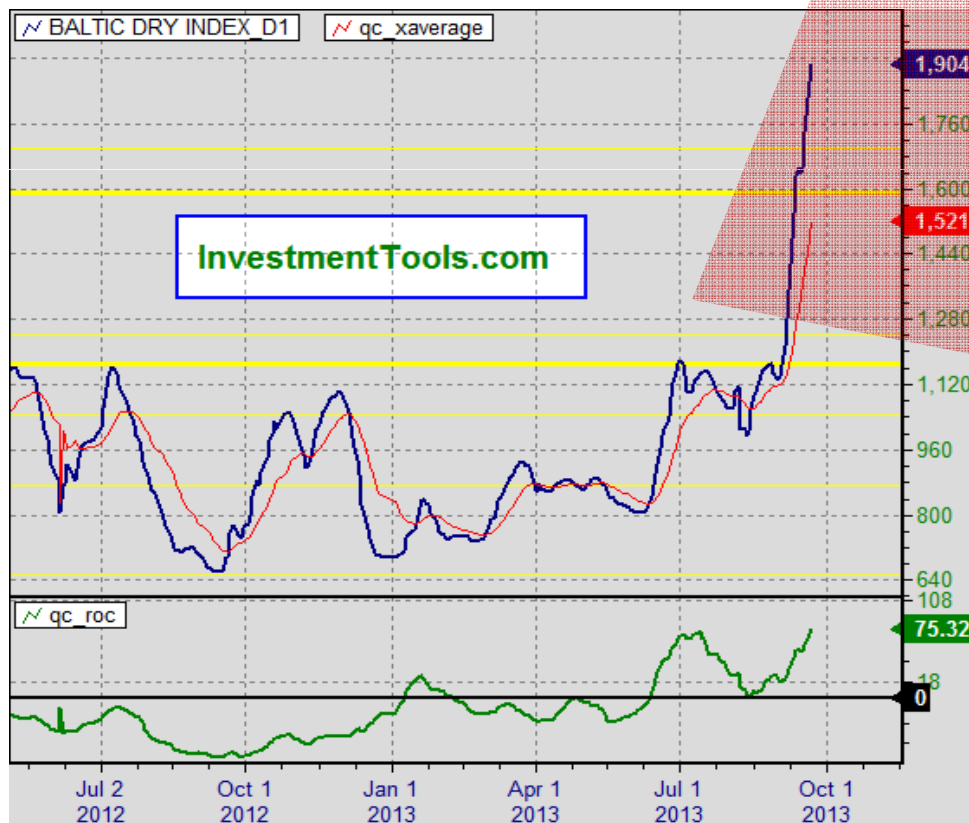
Venezia, Padova e Vicenza sono le province che mostrano un incremento maggiore nel numero di disoccupati. Nel 2012 Venezia conta 34 mila persone disoccupate.

Nota: si intendono le persone dai 15 anni in su. Fonte: elaborazioni su dati Istat (marzo 2013).

## A che punto siamo della crisi? La crisi vista attraverso i “flussi delle merci”: il Baltic Dry Index (BDI, l’andamento dei prezzi dei noli marittimi per le commodities, come proxy della dinamica degli input)

Cosa sta succedendo oggi...  
(al 30 settembre 2013)

...e quel che è successo dal famoso  
settembre 2008 in poi...

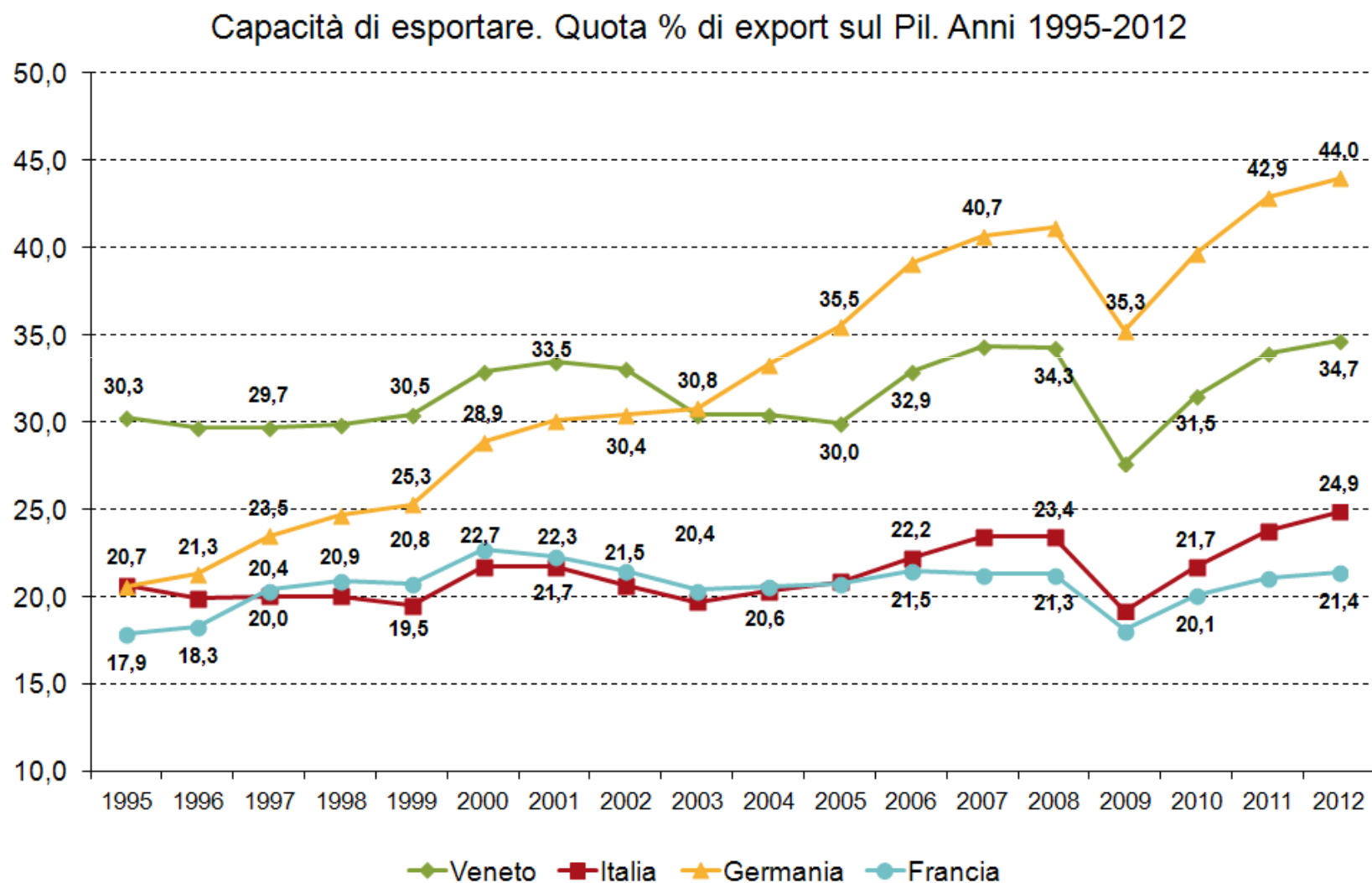


Pil regionale molto lontano dai valori pre-crisi. Gap elevato per le determinanti della domanda interna. Tengono le esportazioni.

<i>Andamento del Pil e delle principali componenti. Anni 2007-2012</i>						
Componente	Valori (milioni di euro)		Var. %			Var. %
	2007	2012	09/07	11/09	12/11	12/07
<i>Italia</i>						
Pil (reali)	1.492.412	1.389.043	-6,6	2,2	-2,5	-6,9
Consumi delle famiglie (reali)	863.163	817.524	-2,4	1,2	-4,2	-5,3
Investimenti fissi (reali)	316.428	242.728	-15,0	-1,6	-8,3	-23,3
Importazioni (correnti)	373.340	378.759	-20,3	34,9	-5,6	1,5
Esportazioni (correnti)	364.744	389.725	-20,0	28,9	3,7	6,8
<i>Veneto</i>						
Pil (reali)	141.628	130.801	-8,2	2,8	-2,1	-7,6
Consumi delle famiglie (reali)	79.737	76.962	-2,2	1,4	-2,7	-3,5
Investimenti fissi (reali)	31.193	25.408	-13,7	0,8	-6,4	-18,5
Importazioni merci (correnti)	39.844	37.575	-23,1	33,0	-7,8	-5,7
Esportazioni merci (correnti)	50.557	51.128	-22,4	28,2	1,6	1,1

La variazione tra 2007 e 2012 misura la distanza tra valori attuali e pre-crisi.

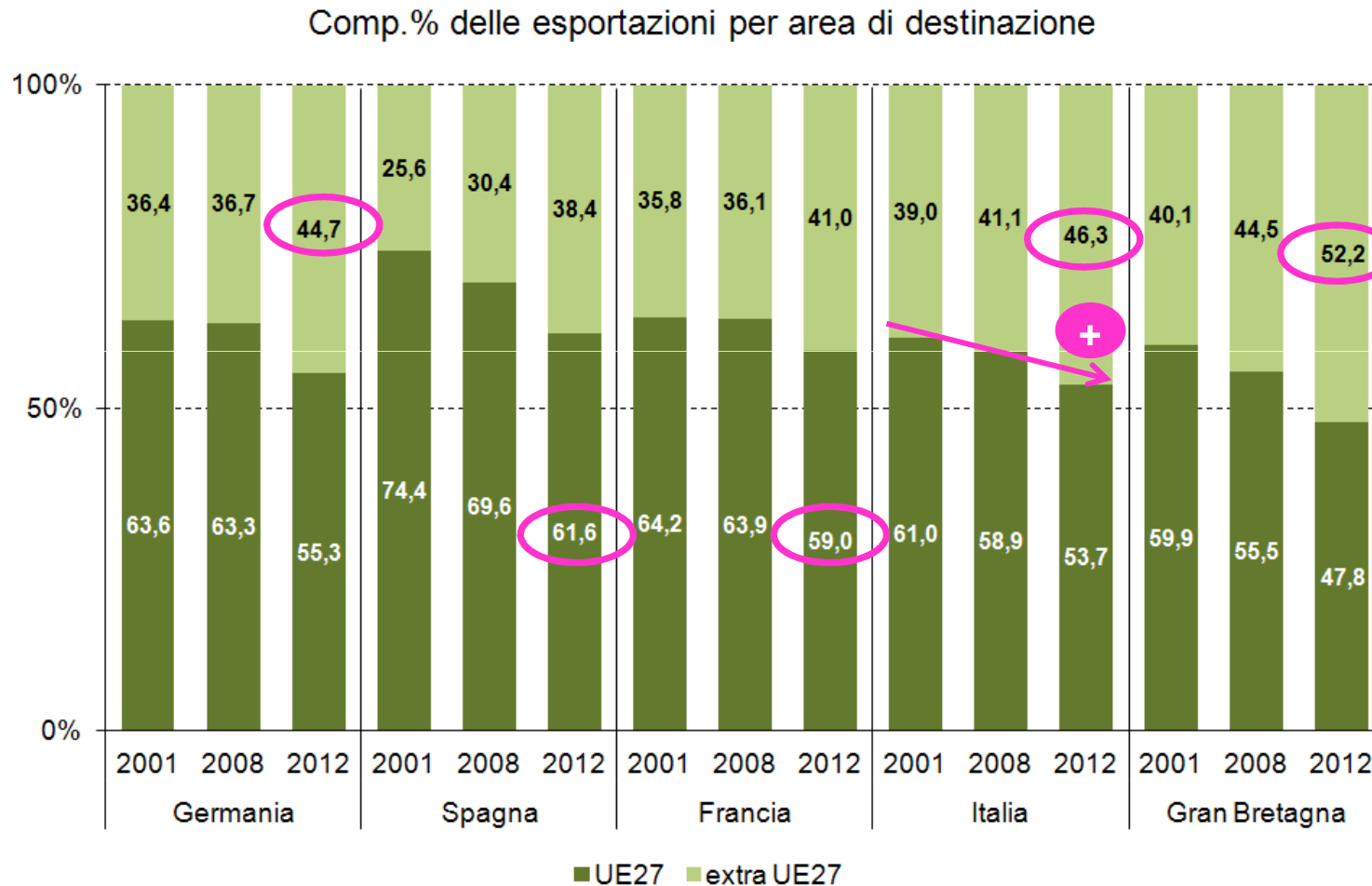
## Quota di esportazioni sul Pil in alcuni paesi europei.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (luglio 2013).



La tendenza delle esportazioni per le maggiori economie europee è a favore di un aumento della quota verso i paesi extra-UE27.



La Gran Bretagna presenta la quota di export verso i paesi extra-UE27 più consistente e maggiore del 50%, in aumento di 8 punti percentuali rispetto al 2008.

Stessa tendenza in Germania che però arriva ad un peso del 44,7%.

Francia e Spagna presentano ancora un peso elevato degli scambi intra-Europa.

Negli ultimi vent'anni è avvenuto un progressivo calo delle quote di esportazioni verso i paesi dell'UE15 a favore dei paesi dell'est Europa ed extra UE27: la quota di mercato extra-UE27 equivale a quella dei paesi UE15.

Comp. % delle esportazioni per area e destinazione. Anni 1993-2012

Anni	Italia			Nord-occidentale			Nord-orientale			Veneto		
	Verso UE15	Verso est Europa	Extra UE27	Verso UE15	Verso est Europa	Extra UE27	Verso UE15	Verso est Europa	Extra UE27	Verso UE15	Verso est Europa	Extra UE27
1993	57,1	4,0	38,9	56,0	4,0	40,0	60,4	4,7	34,9	60,6	4,8	34,6
1995	57,3	4,8	37,9	56,2	4,5	39,3	59,8	5,9	34,4	58,9	6,3	34,8
1997	55,0	5,5	39,6	55,4	5,3	39,3	55,7	6,4	37,9	54,0	7,5	38,5
1999	58,2	5,7	36,0	58,8	5,7	35,6	58,3	6,5	35,1	55,9	7,6	36,5
2001	54,2	6,8	39,0	55,4	6,5	38,0	54,3	7,8	37,9	52,0	9,4	38,6
2003	54,7	7,7	37,6	55,7	7,5	36,7	54,3	8,7	37,0	52,3	10,4	37,3
2005	53,3	7,9	38,8	54,2	7,7	38,0	52,0	9,0	39,1	51,1	10,6	38,4
2007	51,8	9,2	39,1	52,7	8,9	38,3	50,9	10,2	38,8	50,2	11,4	38,4
2009	48,7	8,9	42,4	48,6	8,9	42,6	49,2	9,8	41,0	50,3	11,0	38,7
2011	46,8	9,3	44,0	47,6	9,2	43,2	47,6	10,3	42,1	47,7	11,5	40,9
2012	44,8	8,9	46,3	45,4	8,7	46,0	46,6	10,1	43,3	46,1	11,0	42,9



L'UE12 comprende Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, Malta e Cipro.

Nota: dati provvisori al 2012.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Coeweb, aprile 2013).

Tra il 2008 e il 2012 la ripresa delle esportazioni è legata all'andamento positivo delle destinazioni extra UE27 (+3%); appaiono in flessione gli scambi con i paesi europei (-1,1%).

Esportazioni per area di destinazione. Anni 2001, 2008 e 2012 (val.ass., var.% e comp.%)

Area	Italia					Veneto				
	Valore al 2012 (milioni)	Var.% annua		Comp.%		Valore al 2012 (milioni)	Var.% annua		Comp.%	
		08/01	12/08	2001	2012		08/01	12/08	2001	2012
<b>UE27 (di cui:)</b>	<b>209.214</b>	<b>3,9</b>	<b>-0,9</b>	<b>61,0</b>	<b>53,7</b>	<b>29.193</b>	<b>3,4</b>	<b>-1,1</b>	<b>61,4</b>	<b>57,1</b>
UE15	174.641	3,0	-1,0	54,2	44,8	23.590	2,6	-1,1	52,0	46,1
UE12 (a)	34.572	9,6	-0,6	6,8	8,9	5.603	6,8	-1,2	9,4	11,0
<b>Extra UE27 (di cui:)</b>	<b>180.511</b>	<b>5,2</b>	<b>4,4</b>	<b>39,0</b>	<b>46,3</b>	<b>21.935</b>	<b>3,6</b>	<b>3,0</b>	<b>38,6</b>	<b>42,9</b>
Europa extra UE27 (b)	54.340	9,8	5,2	8,4	13,9	7.010	9,1	2,5	8,8	13,7
USA	26.656	-1,8	3,7	9,6	6,8	3.299	-4,4	0,7	11,1	6,5
BRIC (c)	27.342	12,1	4,0	3,8	7,0	3.931	12,8	5,0	3,5	7,7
OPEC (d)	22.079	11,0	1,5	3,7	5,7	2.135	8,0	1,9	2,9	4,2
EDA (e)	13.309	0,3	7,1	3,6	3,4	1.588	0,0	5,1	3,3	3,1
<b>Totale esportazioni</b>	<b>389.725</b>	<b>4,4</b>	<b>1,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>51.128</b>	<b>3,5</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Nota: dati provvisori al 2012. Viene scelto il 2008 perché è l'anno in cui le esportazioni italiane raggiungono il loro valore massimo e quindi rappresenta lo spartiacque tra i periodi pre e post crisi;

(a) comprende Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria;

(b) non comprende la Russia;

(c) Brasile, Russia, India e Cina;

(d) comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Ecuador, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar e Venezuela;

(e) EDA comprende Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan e Thailandia.

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Coeweb, aprile 2013).

Esportazioni: nel 2012 il Veneto ha agganciato i livelli del 2007. Venezia non ha ancora recuperato il terreno perduto, mentre Treviso vede un flessione che riporta i valori al di sotto del massimo 2011.

*Andamento delle esportazioni annuali. Anni 2007-2012*

Provincia	Valori assoluti (milioni)				Var.% 12/11	Var.% 12/07	Comp.% 2012
	2007	2009	2011	2012			
Belluno	2.681	2.061	2.697	2.802	3,9	4,5	5,5
Padova	7.615	5.760	8.283	8.644	4,4	13,5	16,9
Rovigo	1.020	893	1.319	1.347	2,1	32,0	2,6
Treviso	10.630	8.946	10.705	10.050	-6,1	-5,5	19,7
Venezia	5.305	3.302	3.825	4.028	5,3	-24,1	7,9
Verona	8.344	7.077	8.988	9.296	3,4	11,4	18,2
Vicenza	14.961	11.202	14.500	14.960	3,2	0,0	29,3
<b>Veneto</b>	<b>50.557</b>	<b>39.239</b>	<b>50.318</b>	<b>51.128</b>	<b>1,6</b>	<b>1,1</b>	<b>100,0</b>

Nota: valori espressi in termini correnti e in milioni di euro. Dati provvisori per 2012.  
Fonte: elaborazioni su dati Istat (Coeweb, marzo 2013).

## Primi 10 paesi per esportazioni in Italia e in Veneto. Anni 2001 e 2012

*Italia. Primi 10 paesi per destinazione delle merci. Anni 2001 e 2012 (val.ass. e comp.%)*

Pos	2001			2012		
	Paese	Valore	Comp.%	Paese	Valore	Comp.%
1	Germania	40.096.165.099	14,7	Germania	48.712.643.136	12,5
2	Francia	33.690.509.525	12,3	Francia	43.169.416.496	11,1
3	Stati Uniti	26.242.792.369	9,6	Stati Uniti	26.656.035.140	6,8
4	Regno Unito	18.474.368.638	6,8	Svizzera	22.878.015.784	5,9
5	Spagna	16.955.376.212	6,2	Regno Unito	18.964.130.432	4,9
6	Svizzera	9.839.999.488	3,6	Spagna	18.290.639.050	4,7
7	Belgio	8.300.091.749	3,0	Turchia	10.617.510.022	2,7
8	Paesi Bassi	7.279.766.073	2,7	Belgio	10.299.813.554	2,6
9	Austria	5.927.511.041	2,2	Russia	9.992.704.834	2,6
10	Grecia	5.394.452.376	2,0	Paesi Bassi	9.268.533.527	2,4

In Italia ai primi tre posti rimangono Germania, Francia e Stati Uniti, le cui quote però sono in calo rispetto al 2001. Sale il peso di Svizzera, Turchia e Russia.

*Veneto. Primi 10 paesi per destinazione delle merci. Anni 2001 e 2012 (val.ass. e comp.%)*

Anche per il Veneto i primi tre partner sono Germania, Francia e Stati Uniti con quote in calo rispetto al 2001 soprattutto per gli Stati Uniti.  
Cresce il peso di Svizzera, Russia e Cina.

Pos	2001			2012		
	Paese	Valore	Comp.%	Paese	Valore	Comp.%
1	Germania	5.999.335.470	15,2	Germania	7.002.184.833	13,7
2	Stati Uniti	4.397.129.829	11,1	Francia	5.214.165.858	10,2
3	Francia	4.059.322.280	10,3	Stati Uniti	3.298.732.445	6,5
4	Regno Unito	2.508.607.810	6,4	Svizzera	2.593.972.439	5,1
5	Spagna	2.107.637.272	5,3	Regno Unito	2.476.248.975	4,8
6	Austria	1.263.815.077	3,2	Spagna	2.084.212.686	4,1
7	Paesi Bassi	1.241.891.786	3,1	Austria	1.785.524.876	3,5
8	Svizzera	1.197.975.042	3,0	Russia	1.680.014.325	3,3
9	Romania	1.118.539.449	2,8	Romania	1.377.750.565	2,7
10	Belgio	825.251.440	2,1	Cina	1.350.637.234	2,6



Italia. Comp. % esportazioni per attività manifatturiera. Anni 2001-2012

Settore di attività	1993	2001	2004	2008	2012
Ind.alimentare	5,5	5,3	5,8	6,0	7,0
Sistema moda	17,7	16,2	14,2	11,7	11,5
Legno-arredo	4,0	4,1	3,7	3,1	2,6
Carta-editoria	1,5	1,8	1,8	1,6	1,6
2 Coke-chimica	9,7	11,6	12,4	14,1	16,9
Gomma-plastica	3,5	3,7	4,0	3,6	3,7
Minerali non metalliferi	4,1	3,6	3,4	2,8	2,4
3 Metallurgia e prod.in metallo	9,1	8,5	10,2	12,9	13,6
Macchine e app.elettrici ed elettronici	11,6	12,2	11,4	9,5	8,7
1 Macchine e app.meccanici	18,7	17,7	18,4	20,3	18,9
Mezzi di trasporto	9,8	11,1	11,4	11,2	9,7
Altre industrie	4,7	4,2	3,5	3,2	3,4
Totale manifattura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

## Composizione delle esportazioni per settore manifatturiero

In Italia, nel 2012, il primo settore è la meccanica, seguito dal comparto coke-chimica-farmaceutica e dalla metallurgia. Si osserva nel decennio una chiara tendenza alla riduzione del peso del sistema moda e dell'elettronica a favore della metallurgia e di coke-chimica. In crescita il peso dell'alimentare.

Veneto. Comp. % esportazioni per attività manifatturiera. Anni 2001-2012

Settore di attività	1993	2001	2004	2008	2012
Ind.alimentare	4,3	4,9	5,3	6,0	8,1
2 Sistema moda	25,0	24,0	22,5	18,7	17,7
Legno-arredo	6,6	5,8	5,4	5,4	5,0
Carta-editoria	1,4	1,8	1,7	1,8	2,1
Coke-chimica	5,2	4,6	4,8	4,4	5,0
Gomma-plastica	2,2	2,9	3,2	3,3	3,3
Minerali non metalliferi	4,8	3,9	3,6	3,2	2,9
3 Metallurgia e prod.in metallo	7,8	7,8	9,4	12,7	12,7
Macchine e app.elettrici ed elettronici	8,4	9,7	10,6	10,5	9,9
1 Macchine e app.meccanici	16,2	16,9	17,4	20,0	20,0
Mezzi di trasporto	4,8	6,9	7,0	5,7	4,0
Altre industrie	13,2	10,7	9,0	8,5	9,3
Totale manifattura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

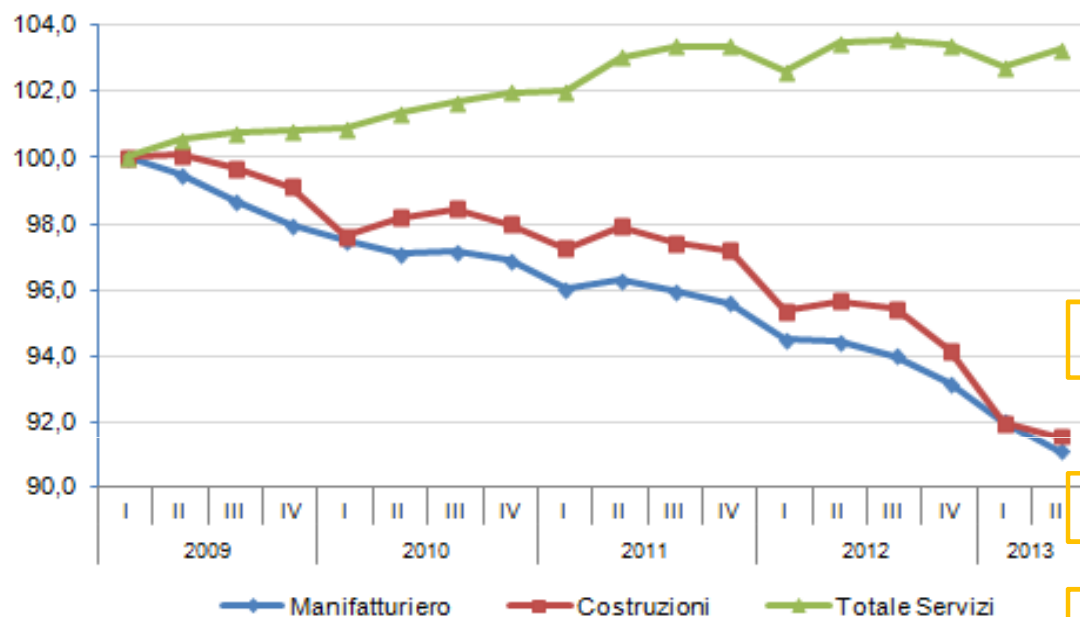
In Veneto è ancor più consistente il primato della meccanica, con un peso in crescita. In calo le quote del sistema moda e dell'elettronica a favore di un incremento per metallurgia e alimentare.

## Possiamo ancora contare sul manifatturiero? La crisi ha riscritto l'identità del nostro territorio?

La distribuzione in Europa delle imprese manifatturiere di medie dimensioni. Siamo parte di uno dei più importanti "hub manifatturieri" del mondo!



## Possiamo ancora contare sul manifatturiero? La crisi ha riscritto l'identità del nostro territorio?



Addetti Censimento 2011	N	%
Manifatturiero	114.626	36,2
Costruzioni	28.881	9,1
Altra industria	3.706	1,2
Commercio	51.951	16,4
Alloggio e ristorazione	16.085	5,1
Servizi alle imprese	60.908	19,2
Servizi alle persone	15.810	5,0
Totale industria e servizi	291.967	92,1
Pubblica amministrazione	14.758	4,7
Istituzioni non profit	10.338	3,3
<b>Totale addetti Provincia di Treviso</b>	<b>317.063</b>	<b>100,0</b>



## Rispetto a questi hub manifatturieri europei, chi siamo?

Negli ultimi anni abbiamo perso competitività ma ci sono alcune eccellenze su cui fare leva:

1

L'eccellenza del Made in Italy sta conquistando nuovi mercati

2

I prodotti italiani piacciono alla nuova classe media emergente

3

L'italian way of life ha ispirato recenti innovazioni di successo (Ikea → il mobile veneto; Nespresso → esperienza sensoriale del caffè Illy; Zara → il fast fashion Benetton)

4

La propensione all'imprenditorialità rimane elevata (start up innovative, ad esempio)

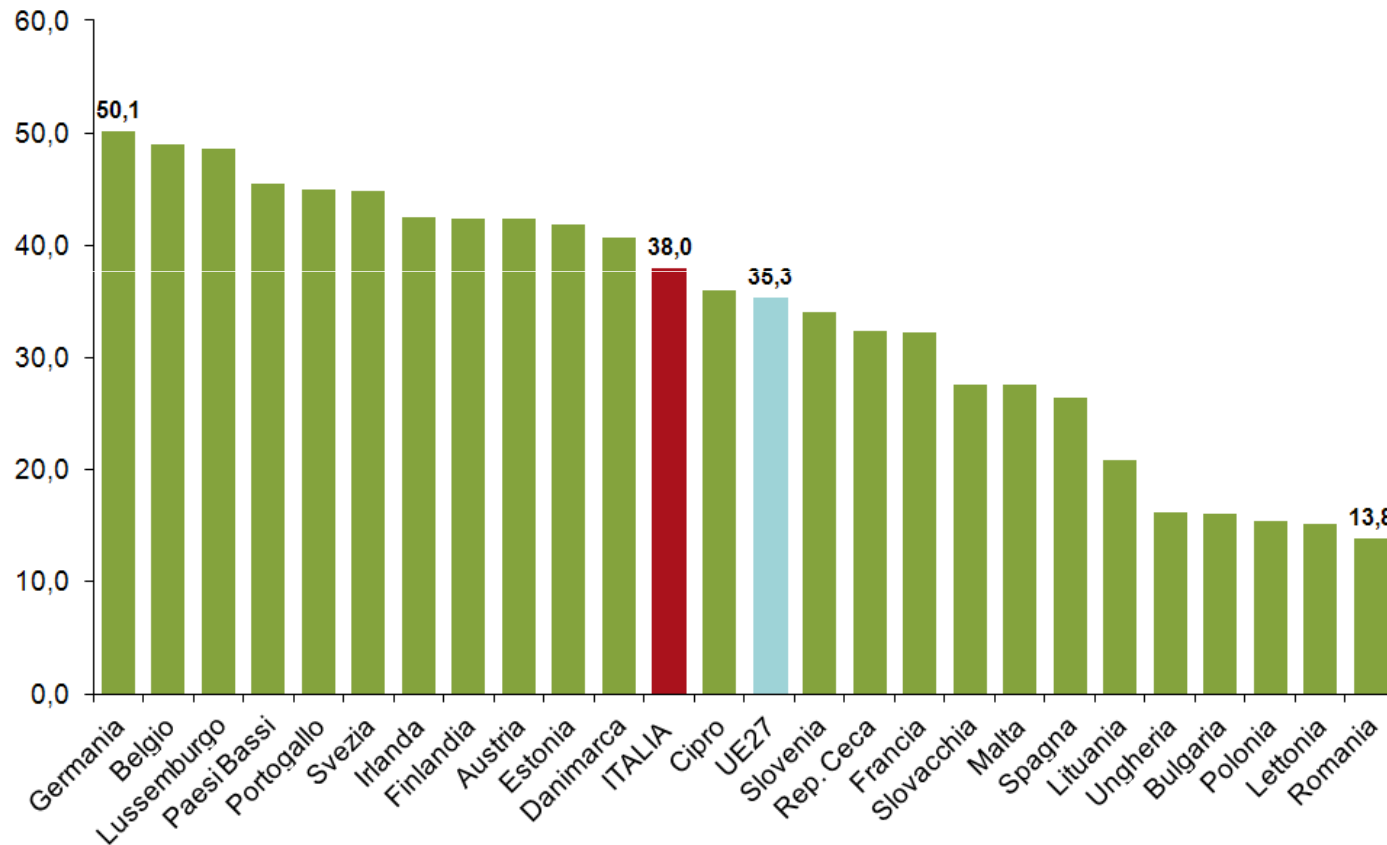
5

Cultura del fare: un manifatturiero che pensa fuori dagli schemi, che sa fare e bene, che ha un gusto estetico elevato e che è supportato dai servizi innovativi alle imprese

## 1. Uno spread da recuperare: l'innovazione

Sebbene l'innovazione delle imprese sia un fenomeno complesso e ancora poco indagato nelle sue relazioni con la crescita economica e l'occupazione, essa rappresenta un obiettivo delle politiche di sviluppo economico nazionali ed europee.

Quota % di imprese innovatrici sul totale per paese dell'UE27.



La quota di imprese innovatrici in Italia si attesta nel triennio 2008-2010 al 38%, di poco superiore alla media dell'Unione europea e lontana dalla quota della Germania (50%).

Nota: l'indagine sull'innovazione nelle imprese (*Community Innovation Survey*), basata sulle definizioni adottate in sede internazionale, garantisce la confrontabilità a livello europeo. L'impresa innovatrice è quella che nel triennio 2008-2010 ha introdotto sul mercato innovazioni di prodotto (o servizio) o ha adottato al proprio interno innovazioni di processo. Il dato relativo all'Italia differisce da quello diffuso dall'Istat e riportato nella tavola dei dati nazionali in quanto Eurostat esclude il settore delle costruzioni e alcuni settori dei servizi. Per il Regno Unito e la Grecia i dati non sono disponibili ed anche il totale Ue27 non comprende questi paesi. Fonte: elaborazioni su dati Istat (*Noi Italia, 2013*) su dati Eurostat (*Community innovation survey*).

L'industria si conferma il settore più innovativo con una quota di aziende che hanno innovato pari al 43,1%. La propensione all'innovazione è maggiore nelle medio-grandi imprese (64,1% con più di 250 addetti). Il 48,1% delle imprese ha innovato sia in prodotti che in processi, il 27,2% ha investito unicamente in prodotti e il 24,7% solo nei processi. Infine, la spesa sostenuta per l'innovazione è stata in media di 7.700 euro per addetto, con un peso maggiore nell'industria e nelle piccole aziende.

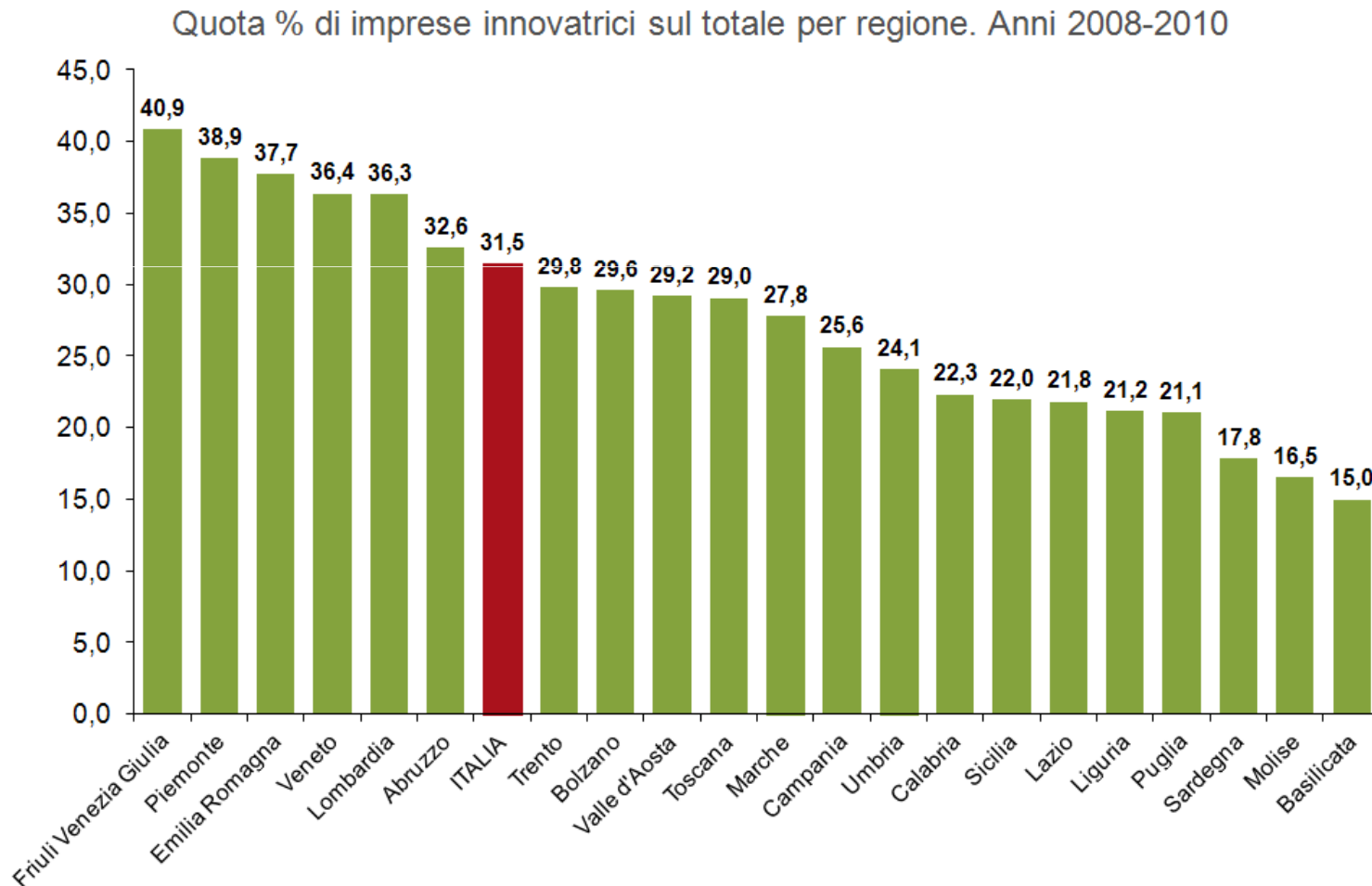
*Imprese innovatrici e spesa sostenuta per l'innovazione in Italia. Anni 2008-2010*

Settore e classe di addetti	Imprese innovatrici (in % sul totale imprese)	Percentuale di imprese innovatrici			Spesa per l'innovazione per addetto (a) (in migliaia)
		Imprese che hanno innovato solo i prodotti	Imprese che hanno innovato solo i processi	Imprese con innovazioni di prodotto e di processo	
Industria in senso stretto	43,1	24,5	25,2	50,2	9,4
Costruzioni	15,9	32,2	24,3	43,5	4,3
Servizi	24,5	31,5	23,6	45,0	5,8
10-49 addetti	29,1	28,7	25,5	45,9	8,1
50-249 addetti	47,1	21,6	21,4	57,0	7,3
250 addetti e oltre	64,1	16,8	19,5	63,7	7,7
Totale	31,5	27,2	24,7	48,1	7,7

SFIDA PER IL  
TERRITORIO

fatta di  
politiche  
e di  
competenze

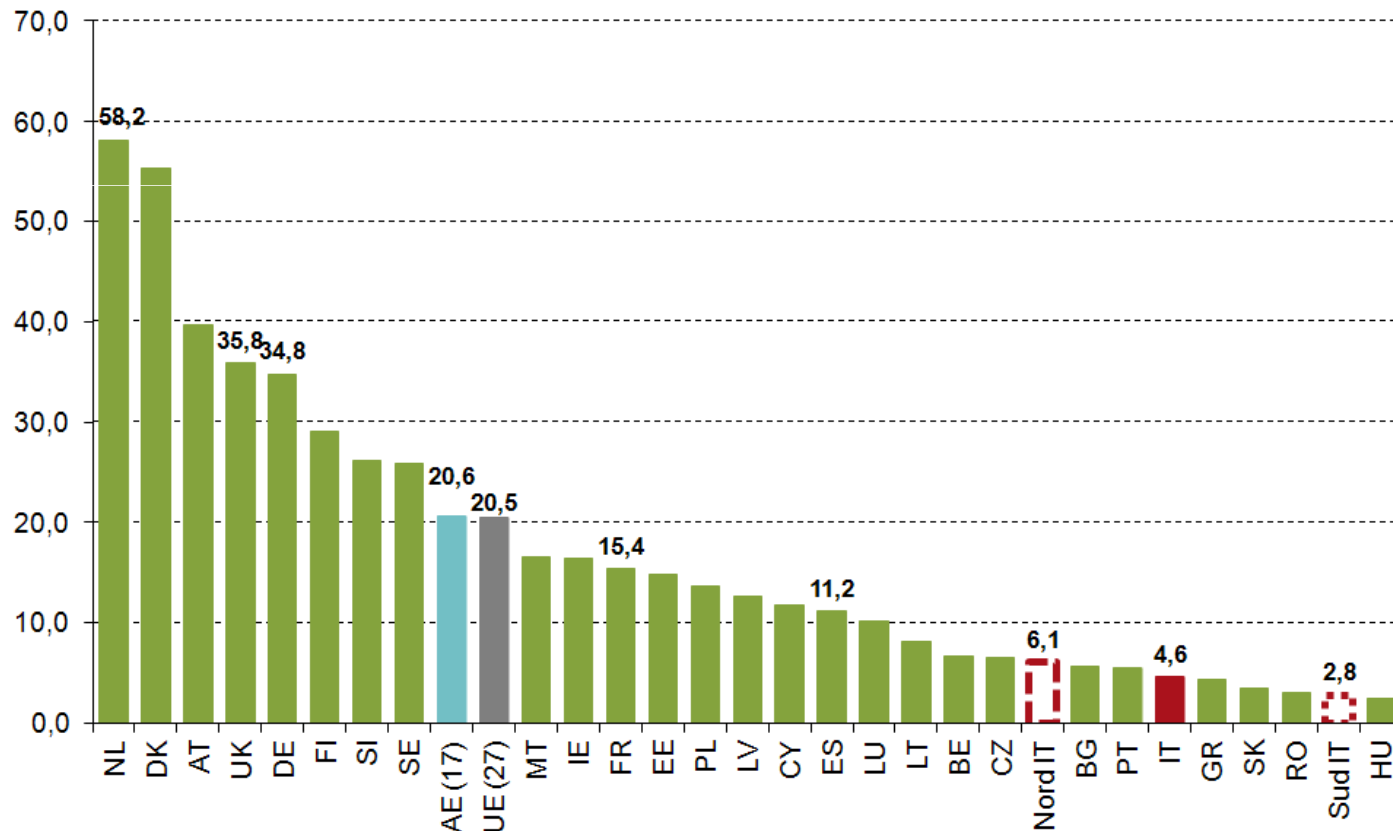
Nel dettaglio regionale, al primo posto per quota di imprese innovatrici si trova il Friuli Venezia Giulia (40,9%), seguito da Piemonte ed Emilia Romagna. Il Veneto è al quarto posto (36,4%). La prima regione del sud è l'Abruzzo con circa un terzo di imprese che hanno innovato tra il 2008 e il 2010.



## 2. Uno spread da recuperare: in Italia, studio e lavoro sono ancora mondi che non comunicano

La transizione scuola-lavoro risulta più semplice in quei paesi in cui l'integrazione col mondo del lavoro è più frequente. Quote elevate di studenti-lavoratori sono presenti in Olanda e Danimarca (sopra 55%), ma anche in Gran Bretagna e Germania dove è molto sviluppato l'apprendistato. L'Italia si colloca nelle ultime posizioni (solo il 4,6% degli studenti lavora).

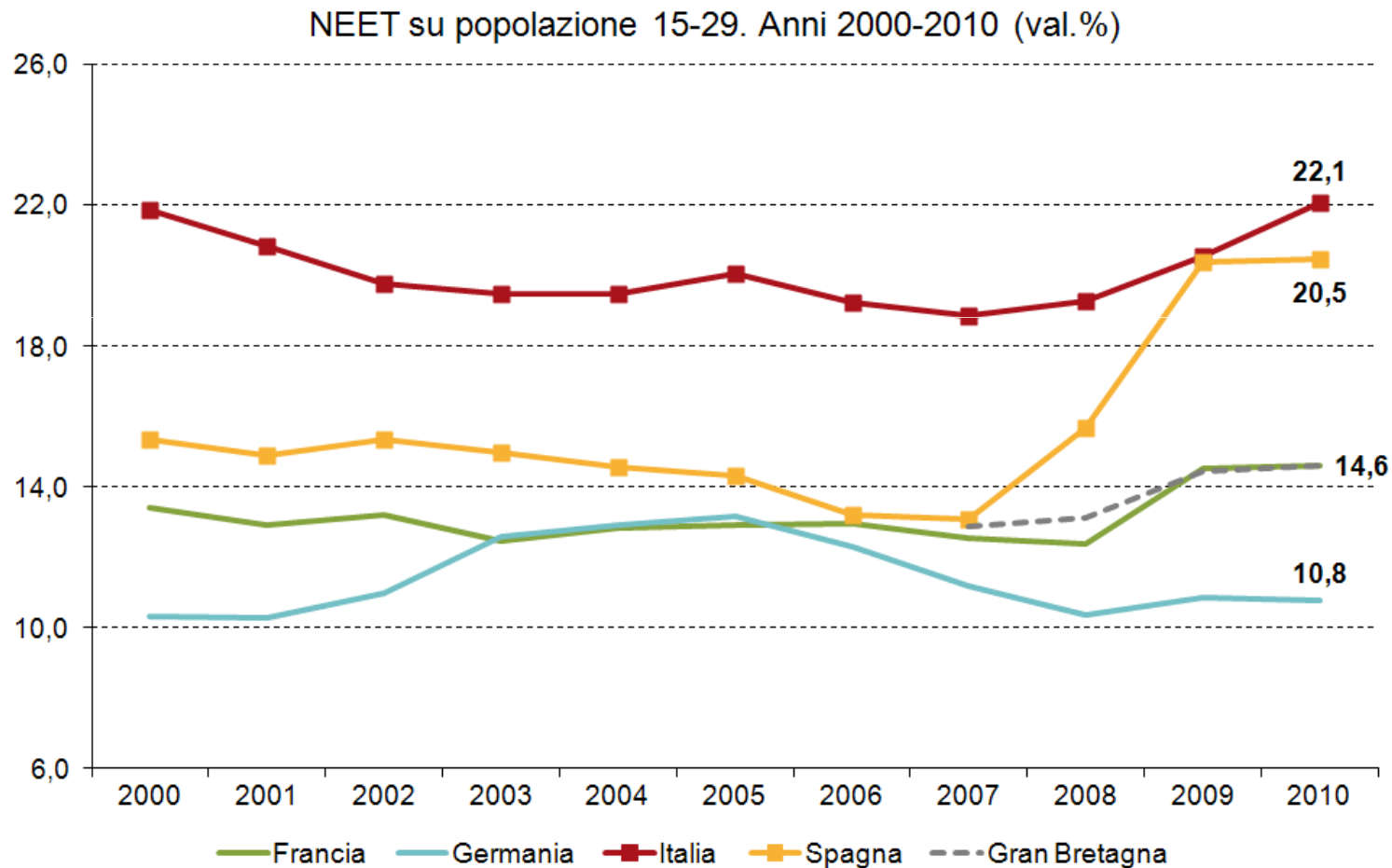
Quota di studenti 15-24 che lavorano. Anno 2010 (val.%)



Note: si intende la quota di studenti che lavorano (anche con contratti di apprendistato e altre forme di studio-lavoro) tra i 15 e i 24 anni sul totale studenti nella stessa fascia d'età. Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (sezione "Education e training", novembre 2011) e Istat.

## NEET (Not in Education, Employment or Training). Anni 2000-2010.

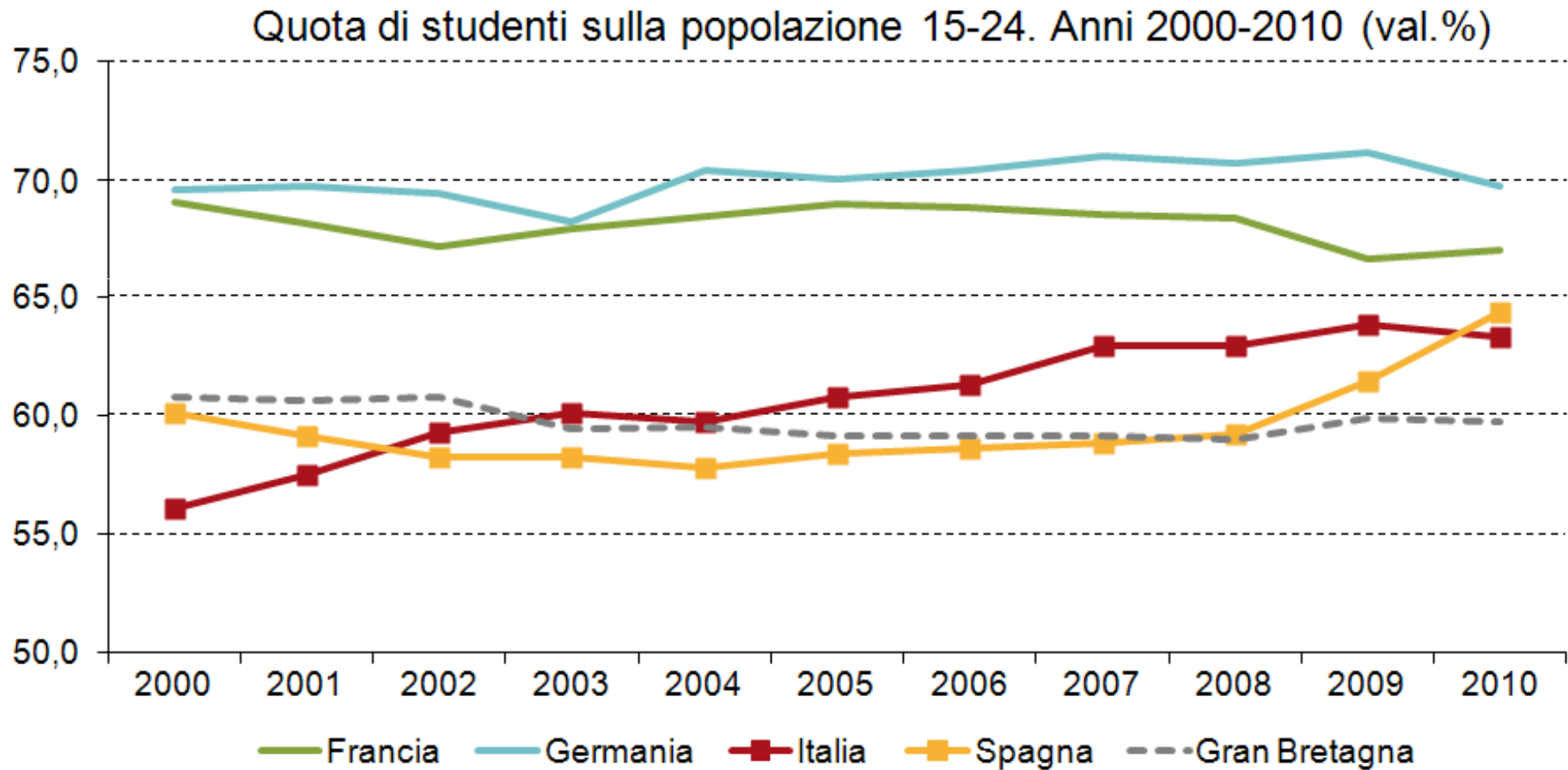
L'Italia ha il tasso più elevato di giovani che non studia e non lavora (22,1% nel 2010), in crescita nel periodo di crisi. La Germania ha un tasso dimezzato e pari al 10,8%.



Note: con l'acronimo NEET (not in education, employment or training) si intende la popolazione che non studia e non lavora sul totale popolazione nella stessa fascia d'età. Fonte: elaborazioni su dati Eurostat (sezione "Education e training", novembre 2011).

### 3. Uno spread da recuperare: l'investimento sui giovani

Nel tempo è cresciuta la quota di studenti 15-24 sul totale della popolazione, ma i livelli sono ancora inferiori a Francia e Germania.



## Bilancio dell'occupazione negli ultimi cinque anni.

<i>Occupati 15+ per principali caratteristiche in Veneto. Anni 2008-2012</i>						
Caratteristiche	2008	2011	2012	Var.% 12/11	Var.% 12/08	Var.ass. 12/08
<b>Occupati 15+</b>	2.159.054	2.134.110	2.136.075	0,1	-1,1	-22.978
<b>Genere</b>						
Maschi	1.276.664	1.249.342	1.250.317	0,1	-2,1	-26.347
Femmine	882.390	884.768	885.758	0,1	0,4	3.368
<b>Classe d'età</b>						
15-29	367.620	315.630	302.130	-4,3	-17,8	-65.490
30-34	318.552	267.209	245.846	-8,0	-22,8	-72.706
35-49	1.006.779	1.027.394	1.019.661	-0,8	1,3	12.882
50-54	245.250	268.012	273.472	2,0	11,5	28.222
55+	220.853	255.863	294.966	15,3	33,6	74.113
<b>Cittadinanza</b>						
Italiani	1.945.221	1.886.478	1.886.697	0,0	-3,0	-58.524
Stranieri	213.832	247.630	249.378	0,7	16,6	35.546
<b>Tipologia lavorativa</b>						
<b>Standard</b>	1.646.132	1.647.580	1.610.685	-2,2	-2,2	-35.447
Dipendenti a tempo pieno	1.232.832	1.225.506	1.190.198	-2,9	-3,5	-42.634
Autonomi a tempo pieno	413.300	422.074	420.487	-0,4	1,7	7187
<b>Parzialmente standard</b>	285.065	273.697	291.927	6,7	2,4	6.862
Dipendenti permanenti part-time	238.641	228.602	247.582	8,3	3,7	8.941
Autonomi a tempo parziale	46.424	45.095	44.345	-1,7	-4,5	-2079
<b>Atipici</b>	227.857	212.832	233.465	9,7	2,5	5.608
Dipendenti a tempo determinato	198.354	185.810	196.188	5,6	-1,1	-2.166
Collaboratori	29.503	27.022	37.277	38,0	26,3	7.774

In Veneto, tra il 2008 e il 2012, si sono persi circa 23 mila posti di lavoro.

**Il calo riguarda:**

I MASCHI

I GIOVANI TRA I 15 ED I 34 ANNI (Att.ne: si studia di più e si entra nel mdl più tardi)  
Aumentano gli occupati sopra i 55 anni per effetto delle riforme pensionistiche.

I LAVORATORI "STANDARD" cioè quelli con contratto a tempo pieno e indeterminato. Aumentano i lavoratori part-time e atipici, in particolare i collaboratori.



## Rispetto a questi hub manifatturieri europei, cosa ci unisce? Cosa ci separa? Cosa ci rende unici?

Le sfide che il sistema deve cogliere:

1

Rendere interconnessi i mercati attraverso nuovi modelli integrativi locali, nazionali ed internazionali

2

Ripensare il modello imprenditoriale

3

Concretizzare la rivoluzione digitale: le nuove tecnologie e la connessione con gli stakeholder sono fondamentali per le aziende

4

Supportare l'innovazione con la tecnologia

5

Individuare le competenze e le professionalità del futuro (manifattura additiva 3D?)

## Che cosa ci si può attendere:

Sviluppo trainato dall'export

Una visione non più e non solo locale  
(anche il raggio di reclutamento che si  
espande a 200-300 km)

Crescita della dimensione di impresa,  
anche facendo "rete"

Ibridazione delle competenze

La riscoperta del "mestiere", del saper  
fare bene

Mercato del lavoro delle alte professioni

- puntare sulla conoscenza (almeno) della lingua inglese
- sapere i fondamentali
- investire in capitale intellettuale e relazionale
- intensificare le esperienze di alternanza scuola/lavoro anche all'estero per allineare la preparazione dell'operaio specializzato/del tecnico/del laureato ai fabbisogni delle imprese
- saper lavorare insieme: ad altri lavoratori nell'impresa, con altre imprese italiane od estere, con imprese o studi professionali che hanno competenze diverse
- continuare ad investire nella formazione al di là del percorso nella formazione o nella scuola superiore o nell'università

2.

**QUALI PROFESSIONI,  
IN QUESTI SCENARI?**

Rileggere competenze e mestieri  
per entrare nel futuro

Il bilancio occupazionale 2008-2012 per settore evidenzia un brusco arretramento per l'industria, dettato dalla manifattura e dalle costruzioni. Al di sopra dei livelli 2008 l'occupazione nei servizi, trascinata dal commercio, dal turismo e dai servizi alla persona.

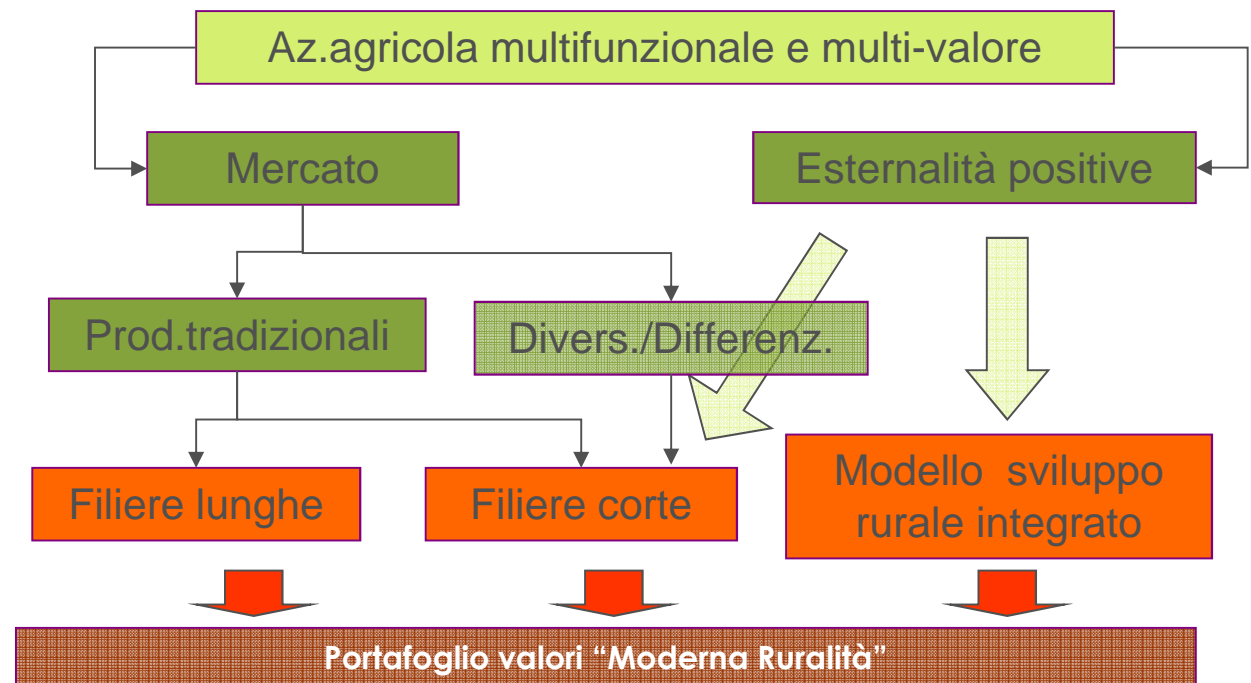
*Occupati per settore di attività in Veneto. Anni 2008, 2011 e 2012*

Settore di attività	Valori assoluti			Var. %		Var. ass
	2008	2011	2012	12/11	12/08	12/08
<b>+ Agricoltura e pesca</b>	<b>61.075</b>	<b>69.770</b>	<b>75.005</b>	<b>7,5</b>	<b>22,8</b>	<b>13.930</b>
<b>Industria (di cui:)</b>	<b>855.046</b>	<b>789.618</b>	<b>769.474</b>	<b>-2,6</b>	<b>-10,0</b>	<b>-85.572</b>
Estrazione e produzione di energia	15.835	32.987	38.550	16,9	143,4	22.715
<b>- Manifattura</b>	659.447	584.065	563.835	-3,5	-14,5	-95.612
<b>- Costruzioni</b>	179.764	172.567	167.090	-3,2	-7,1	-12.674
<b>Servizi (di cui:)</b>	<b>1.242.932</b>	<b>1.274.721</b>	<b>1.291.597</b>	<b>1,3</b>	<b>3,9</b>	<b>48.664</b>
<b>+ Commercio</b>	288.707	299.810	316.598	5,6	9,7	27.891
Trasporti e magazzinaggio	82.810	88.564	82.293	-7,1	-0,6	-517
Informazione e comunicazione	28.120	27.425	24.206	-11,7	-13,9	-3.914
<b>+ Alloggio e ristorazione</b>	117.803	112.906	136.283	20,7	15,7	18.480
Attività finanziarie	58.399	62.907	59.638	-5,2	2,1	1.239
Attività immobiliari e di noleggio	12.186	14.266	11.821	-17,1	-3,0	-365
Servizi alle imprese	196.432	186.755	177.413	-5,0	-9,7	-19.019
<b>+ Servizi alla persona</b>	458.475	482.085	483.340	0,3	5,4	24.865
<b>Totale</b>	<b>2.159.054</b>	<b>2.134.110</b>	<b>2.136.075</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>-22.978</b>

## Tutte da esplorare sono le traiettorie innovative delle filiere agroalimentari

**Nuovi percorsi di creazione di valore, fra attività di mercato tradizionali, processi di diversificazione e differenziazione e funzioni sociali dell'agricoltura.**

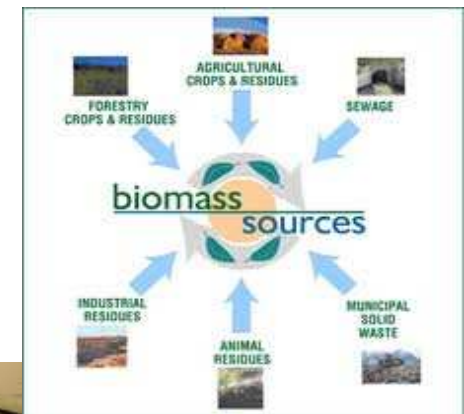
1. Esperienzialità
2. Valorizzazione cultura e paesaggio rurale
3. Integrazione scuole/fattorie didattiche
4. Fattorie come luoghi terapeutici
5. Scienza alimentare (rieducazione ai consumi)
6. Sanità animale
7. Biotecnologie per applicazioni "non food"
8. Tecnologie per la meccanizzazione
9. Agroenergie (fotovoltaico, biomasse)





Una squadra di scienziati australiani e cinesi hanno collaudato con successo un nuovo metodo per ricavare energia pulita da terreni contaminati da scorie tossiche. Il segreto sta in una pianta parente della canna da zucchero, detta erba dell'elefante (*Pennisetum purpureum*) una pianta alta e perenne nativa delle praterie tropicali dell'Africa.

Il progetto è frutto di una collaborazione fra il Centro australiano di ricerca per la valutazione della contaminazione e la bonifica dell'ambiente (Crc Care) con l'università Shaoguan nella provincia di Guangdong





## Un tecnico dal “manifatturiero” all’agricoltura...

### In agricoltura per caso

Un quarantenne di Treviso inizia la sua avventura imprenditoriale quasi per caso.

Circa 20 anni fa è perito elettronico: in attesa di partire per la leva si ferma a lavorare presso la piccola azienda agricola del padre. A sorpresa arriva il congedo, così decide di continuare nell’impresa di famiglia.

Adoperando le sue competenze imparare negli anni scolastici, progetta e realizza un capannone dotato di una particolare sala per la frigo-conservazione del radicchio rosso di Treviso: lui ci mette le conoscenze elettroniche, la famiglia quelle sul ciclo di maturazione dei prodotti; il finanziamento viene ottenuto avvalendosi di fondi dell’Unione Europea.

Dall’unione delle tre competenze (tecniche elettriche, di agronomia e amministrative) nasce un sistema innovativo di lavorazione del prodotto che permette all’azienda di estendere il periodo di conservazione e quindi di commercializzazione del radicchio con una conseguente produzione di reddito e di lavoro.



## La neo-edilizia...

Natural Beton: cemento naturale, ottenuto combinando meccanicamente truciolo vegetale di canapa con un legante a base di calce (edifici realizzati a Vicenza)



“Mattoni” in paglia di riso  
(progetti realizzati a Torino)



La riconversione a parco di una vecchia ferrovia sopraelevata di NY, diventata poi la High Line Art, un programma di arte pubblica del parco nato dal recupero della vecchia linea ferroviaria sopraelevata che attraversa Chelsea, diretta da una italiana, Cecilia Alemani, 34 anni. Inaugurata nel 2009, in poco tempo la High Line è diventato uno dei luoghi imprescindibili della città.



## Una nuova manifattura (che non butta il passato ma lo reinveste)

Le PMI possono avere successo sperimentando nuove catene del valore basate sul modello della coda lunga: ossia focalizzarsi sulla vendita di un'ampia varietà di prodotti, ognuno in piccoli volumi, entrando in nicchie di mercato sempre più profittevoli.

I motivi dell'affermazione di questo modello sono tre:

1. Democratizzazione degli strumenti di produzione
1. Democratizzazione della distribuzione
2. Riduzione dei costi per connettere domanda ed offerta



MANIFATTURA ADDITIVA 3D o MAKERS

**NUOVI PROCESSI PRODUTTIVI**  
**NUOVI PROCESSI DI MARKETING**  
**NUOVI PROCESSI DI DISTRIBUZIONE**

## I prodotti di una filiera-arredo “allargata”



## La filiera della qualità sociale e del biomedicale



E-Health (sanità digitale)



Il welfare civile  
d'integrazione e  
prossimità



Tecnologie  
per la mobilità



Il well-ness



Apparecchiature  
medicali



La ricerca

## Il tessile nei settori non moda...



### *Ricerca su tessuti tecnici e bio-tessuti*

- Prestazioni
- Sicurezza
- Nuove funzioni d'uso (t-shirt usa e getta con fibre biodegradabili)
- Applicazioni bio-medicali (dalla miscela da cui si forma la seta, ricavata bio-plastica)
- Applicazioni nell'agricoltura





## Il tessile nel settore moda...



Fanno anche maglioni di cashimire, anzi i pregiati golf che valgono circa il 50% della crescita, ma non conta: ormai, da tre anni a questa parte, il marchio Cruciani è solo braccialetti. Colorati, divertenti, di macramè, con il classico quadrifoglio intervallato da cuoricini (e non solo) e la chiusura con la C, che contraddistingue la maison. Che, anche quest'anno, si appresta a chiudere il bilancio con un rialzo pari al 30%, a quota 41,7 milioni. Rispetto a tre anni fa, siamo quasi vicino a triplicare i risultati: a fine 2010 il giro d'affari era pari a 14,5 milioni. Poi, grazie all'effetto-valanga dei braccialetti (ormai ne vengono venduti 28 mila al giorno, 850 mila al mese, dal Time Warner Center a New York ad Abu Dhabi, dalla prossima settimana) i volumi sono rapidamente esplosi.



Attività commerciali e servizi: cosa bolle in pentola? Qualche esperimento...

**La nuova frontiera dello shopping. Andare dal fioraio e bere una tazza di tè, pranzare al ristorante e approfittare per fare la spesa, comprare un maglione e fermarsi a cena...**

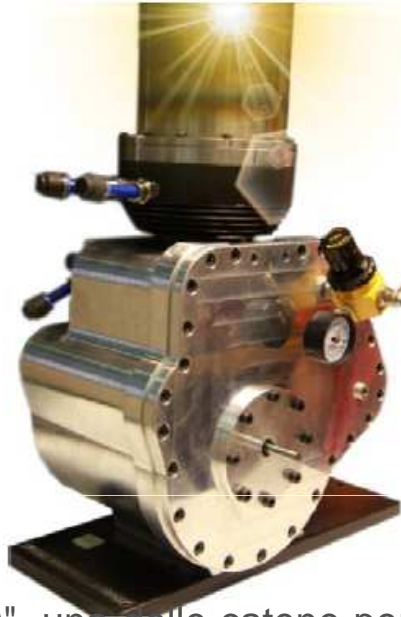


Si cena in mezzo alle piante da “Capoverde”, e, per un po’, si dimentica di essere a un passo dal congestionatissimo piazzale Loreto a Milano. Perché questo luogo è, contemporaneamente, un vivaio e un ristorante. L’ideale è andarci con la bella stagione: all’esterno ci sono tavolini da giardino dove è possibile mangiare in pieno relax o godersi un buon aperitivo immersi nel verde. E c’è anche una fornita erboristeria..

Tè e fiori: un’accoppiata di profumi e sapori da signore d’altri tempi. Quelle stesse atmosfere si ritrovano da “Le Flaneur”, Roma, ideato da Antonia Barrasso, in cui incontrare le amiche e passare, magari, un bel pomeriggio. Molti i tipi di tè disponibili, provenienti dalla Francia. E poi ci sono bouquet e composizioni floreali da portar via, oltre ai cioccolatini (incartati a mano e decorati con violette, rose e lillà cristallizzate), ai piccoli complementi d’arredo e alle candele.



## Anche nella meccanica...



Lo Stirling è un motore a combustione esterna, inventato da Robert Stirling nel 1816; entra in funzione quando si raggiunge un'opportuna differenza di temperatura tra il suo punto caldo ed il punto freddo. Per produrre la differenza di temperatura necessaria è possibile utilizzare concentratori solari, cascami termici di lavorazione industriale, biogas, biomassa etc.

Questo tipo di motori possono essere facilmente impiegati per applicazioni civili e industriali per la produzione di energia elettrica e cogenerazione in genere: micro cogenerazione domestica per produzione di energia elettrica ed acqua calda sanitaria; produzione di energia elettrica in zone rurali isolate in abbinamento a concentratori solari; recupero calore gas di scarico di motori a combustione interna; recupero cascami termici industriali

"B&Q", una delle catene per il "fai da te" più grandi del Regno Unito ha messo infatti in vendita micropale eoliche e pannelli per il solare termico come fossero un qualsiasi articolo di ferramenta. Sborsando poco meno di 1.500 sterline (circa 2.200 euro) negli oltre 300 negozi a marchio "B&Q" sparsi per il paese è possibile acquistare una microturbina in grado di tagliare la bolletta media di una famiglia del 30%. Nel prezzo è inclusa inoltre la consulenza burocratica e tecnica per l'installazione, il montaggio e anche l'assistenza legale per cercare di ottenere gli incentivi statali previsti per le rinnovabili. L'oggetto del desiderio degli ecologici anglosassoni ha un cuore tutto italiano con un generatore ideato e prodotto dalla azienda veneziana con diramazioni fino in Slovenia. Il segreto del successo di questo kit eolico fai-da-te è la semplicità di installazione e di uso. L'energia viene prodotta direttamente dal generatore senza ricorrere a costose batterie di accumulazione e viene immessa nella rete consentendo risparmi sulla bolletta.





Gli addetti alle vendite sono ultimamente molto richiesti ma anche in questo caso non è sufficiente avere semplici competenze di marketing...

*Ad esempio...*

→ un'azienda trevigiana metalmeccanica che produce componenti per le cucine, ha raccontato nel corso di un incontro come abbia sostituito i suoi responsabili marketing senza formazione tecnica con tecnici interni che ha formato con competenze di marketing. Aveva bisogno che chi incontra i clienti avesse ben chiaro in mente se alcune modifiche richieste potessero essere fatte o meno, cosa costituissero in termini di organizzazione interna aziendale, di qualcuno che può parlare con cliente e capire subito il problema che ha necessità di risolvere.

L'imprenditore aveva bisogno di qualcuno che conoscesse tutto su:

- l'oggetto in sé
- le esigenze del cliente
- le possibilità di modificare l'oggetto
- l'organizzazione produttiva aziendale
- i costi delle modifiche introdotte

...

**La vendita del prodotto viene fatta da tecnici che capiscono nel dettaglio ciò che stanno offrendo al cliente**



## Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per gruppi professionali

### Provincia di Treviso

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)	di cui di difficile reperim.
<b>Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>380</b>	<b>19,3</b>
221 Ingegneri e professioni assimilate	70	53,7
251 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	70	20,9
264 Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	60	18,6
211 Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche	50	13,0
Altre professioni	130	3,8
<b>Professioni tecniche</b>	<b>1.010</b>	<b>22,3</b>
333 Tecnici dei rapporti con i mercati	280	29,7
313 Tecnici in campo ingegneristico	130	21,7
331 Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione	130	3,2
312 Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	110	56,1
321 Tecnici della salute	100	21,0
315 Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	90	13,8
311 Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	60	0,0
Altre professioni	130	14,1

## Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per gruppi professionali

<b>Provincia di Treviso</b>		
	<b>Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)</b>	<b>di cui di difficile reperim.</b>
<b>Operai specializzati</b>	<b>1.240</b>	<b>19,2</b>
612 Operai specializzati delle costruzioni	420	14,3
621 Saldatori, montatori carpenteria metall. e profess.simili	200	48,8
623 Meccanici artigianali, montatori, manutentori	170	7,6
653 Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	110	1,8
614 Operai specializzati di pitturazione e pulizia degli esterni degli edifici	70	100,0
651 Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	50	35,3
Altre professioni	220	10,4
<b>Conduuttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>790</b>	<b>15,7</b>
742 Conduuttori di veicoli a motore e a trazione animale	180	35,4
727 Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	140	20,1
728 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	110	0,0
723 Conduuttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e mai	70	18,6
717 Operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	60	5,2
726 Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni e ass	50	0,0
732 Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	30	18,2
Altre professioni	150	7,2

Provincia di Treviso		Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)	di cui di difficile reperim.
<b>Operai specializzati</b>		<b>1.240</b>	<b>19,2</b>
612	Operai specializzati delle costruzioni	420	14,3
621	Saldatori, montatori carpenteria metall. e profess.simili	200	48,8
623	Meccanici artigianali, montatori, manutentori	170	7,6
653	Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	110	1,8
614	Operai specializzati di pitturazione e pulizia degli esterni degli edifici	70	100,0
651	Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	50	35,3

**Pur nelle difficoltà attuali, gli operai non si sono volatilizzati!!!  
Sono rimaste le mansioni operaie, anche nel terziario!  
MA GLI OPERAI SONO CAMBIATI!!!**

*(Luciano Gallino, sociologo del lavoro, intervista al Corriere della Sera, 4 aprile 2013)*

**«A Marghera negli anni Settanta c'erano 45 mila operai; ora se ne contano sì e no 5 mila e le tute blu hanno lasciato il posto ai camici bianchi: l'elettricista è diventato elettrostrumentista, l'addetto alle macchine adesso si chiama tecnico di produzione»**

*(Riccardo Colletti, segretario chimici Cgil Venezia, intervista al Corriere della Sera, 4 aprile 2013)*

**«Il 45% degli operai veneti ha almeno un diploma in tasca. E ciò che conta maggiormente è l'alta specializzazione, l'innalzamento delle competenze, quello straordinario insieme di saperi che è stato il motore dello sviluppo del territorio».**

*(Emilio Viafora, Segretario Generale Cgil Veneto, intervista al Corriere della Sera, 4 aprile 2013)*

## Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per gruppi professionali

<b>Provincia di Treviso</b>		
	<b>Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)</b>	<b>di cui di difficile reperim.</b>
<b>Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>850</b>	<b>5,5</b>
411 Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	400	9,3
431 Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	220	2,3
421 Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	130	1,5
422 Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	40	8,1
Altre professioni	70	0,0
<b>Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>2.040</b>	<b>17,3</b>
522 Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione	880	15,8
512 Addetti alle vendite	810	23,7
531 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	130	1,5
544 Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	90	0,0
543 Operatori della cura estetica	60	0,0
Altre professioni	80	26,3

## Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per indirizzi di studio

Provincia di Treviso		
	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui di difficile reperimento
<b>Livello universitario</b>	<b>940</b>	<b>19,4</b>
Indirizzo economico	300	25,8
Indirizzo di ingegneria industriale	100	22,4
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	70	32,3
Indirizzo insegnamento e formazione	60	15,9
Indirizzo sanitario e paramedico	50	19,6
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	40	6,8
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	40	33,3
Indirizzo chimico-farmaceutico	30	9,1
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	30	3,1
Altri indirizzi di ingegneria	30	20,0
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	30	0,0
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	20	--
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	20	--
Altri indirizzi non specificati	120	15,9

«In un paese come l'Italia, con ancora troppa incertezza sul miglioramento del contesto economico e produttivo, la tecnologia continua a rappresentare una leva di crescita economica ed occupazionale senza pari»

*Carlo Purassanta,  
Microsoft Italia, intervista  
a "La Repubblica", 5  
novembre 2013*

N.B.: Restano "fuori campo osservazione" gli sbocchi verso la Pubblica Amministrazione (medicina) e verso le libere professioni (avvocatura, architetti, etc.)

## Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per indirizzi di studio

Provincia di Treviso		
	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui di difficile reperimento
<b>Livello secondario e post-secondario</b>	<b>3.110</b>	<b>15,1</b>
Indirizzo amministrativo-commerciale	640	9,4
Indirizzo meccanico	330	3,4
Indirizzo turistico-alberghiero	240	6,2
Indirizzo socio-sanitario	150	9,7
Indirizzo informatico	120	36,7
Indirizzo elettrotecnico	90	1,2
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	60	7,0
Indirizzo elettronico	50	49,0
Indirizzo chimico	40	2,5
Indirizzo legno, mobile e arredamento	30	0,0
Indirizzo linguistico	30	22,6
Altri indirizzi non specificati	1.320	37,3

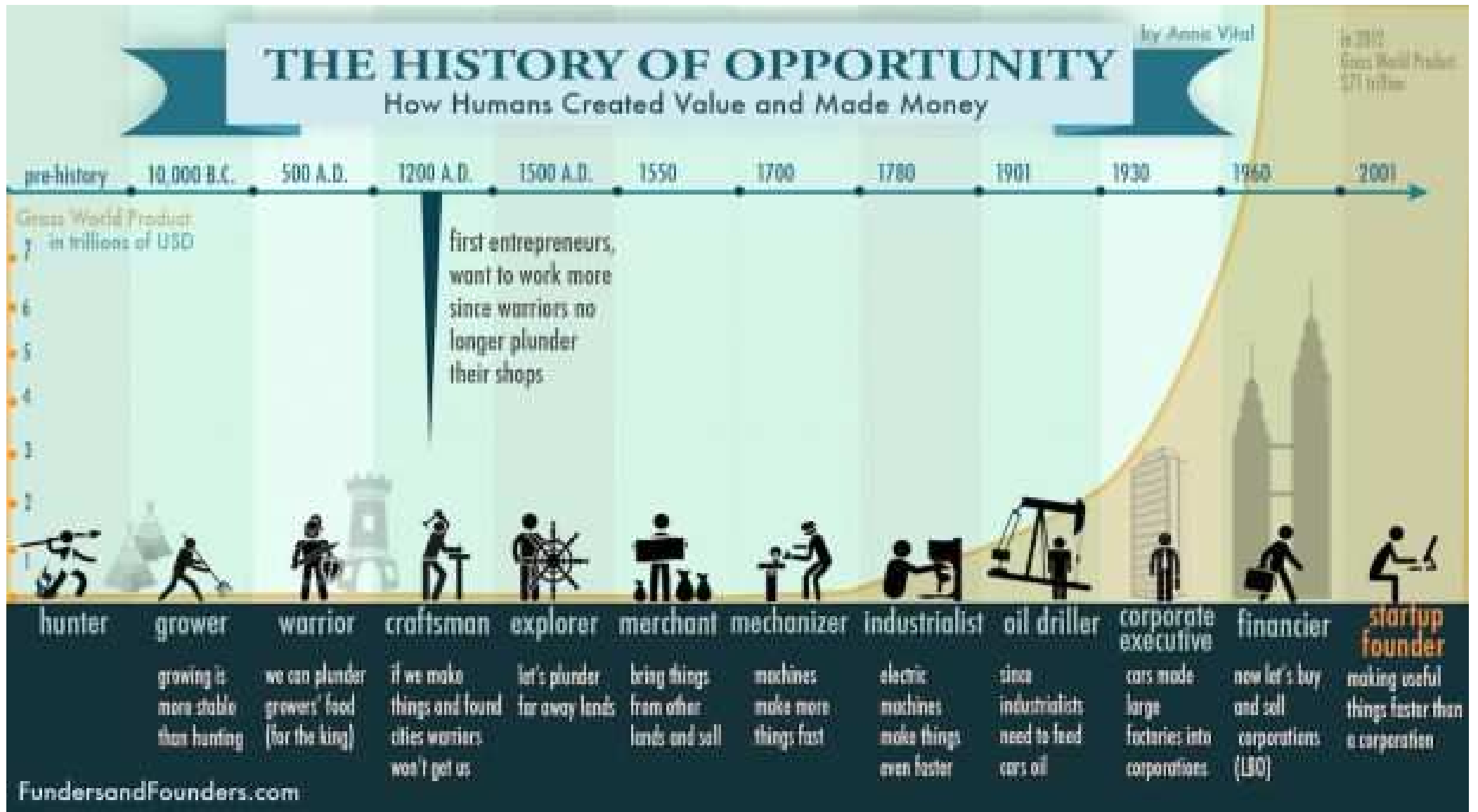


## Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per indirizzi di studio

<b>Provincia di Treviso</b>		
	<b>Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*</b>	<b>di cui di difficile reperimento</b>
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>600</b>	<b>10,2</b>
Indirizzo meccanico	180	20,5
Indirizzo socio-sanitario	130	1,6
Indirizzo amministrativo-commerciale	90	1,1
Indirizzo turistico-alberghiero	60	21,0
Indirizzo cosmetica ed estetica	30	0,0
Indirizzo elettrotecnico	20	0,0
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	20	0,0
Indirizzo non specificato	30	0,0

3.

Come si fa?  
Sicuramente si fa a partire da oggi



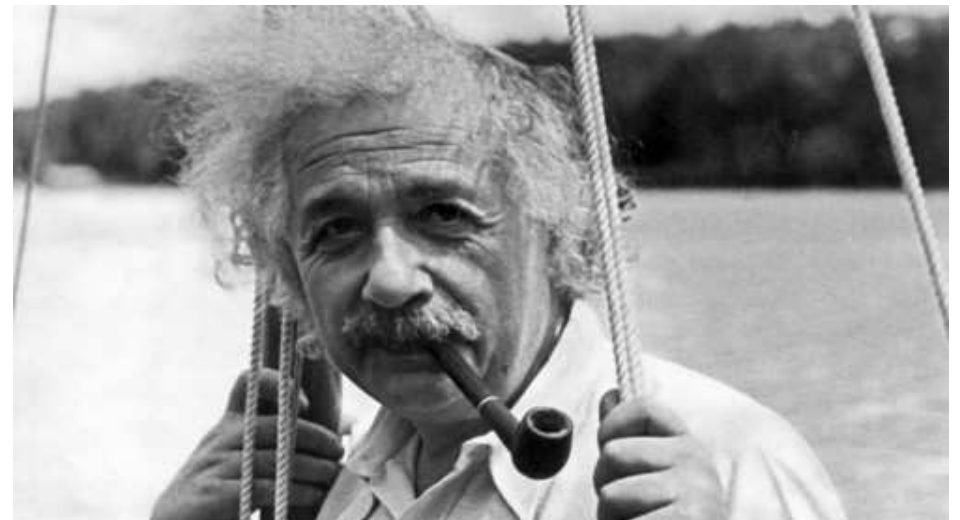
Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose.

La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura.

È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere 'superato'.

La vera crisi è la crisi dell'incompetenza (...), è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita.

È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze.



*ALBERT EINSTEIN,  
1931, "Il mondo come io lo vedo"*

## Quali competenze disposizionali chiedono le imprese trevigiane?

	% sul totale assunzioni previste	% sul totale professioni tecniche
Capacità di lavorare in gruppo	53,5	66,7
Capacità di lavorare in autonomia	41,4	53,1
Abilità nel gestire rapporti con i clienti	38,8	57,0
Capacità di risolvere problemi	36,4	53,8
Capacità comunicativa scritta e orale	34,7	50,2
Capacità di direttive e di coordinamento	17,9	27,6

## Quali (non)competenze disposizionali trovano le imprese trevigiane?

Gruppi professionali	Già assunti (2013)	Carente capacità comunicativa	Carente abilità nel gestire i clienti	Carente capacità di lavorare in gruppo	Carente capacità direttiva	Carente capacità di risolvere problemi	Carente capacità di autonomia	Carente abilità creativa e di ideazione	Carente flessibilità/adattamento
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	146	7,5	25,3	19,2	19,2	37,7	17,1	16,4	22,6
Professioni tecniche	394	33,0	37,6	19,3	17,0	19,3	28,7	24,9	11,4
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	356	7,0	11,2	6,7	3,7	8,1	6,7	0,0	5,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	648	28,5	34,0	69,0	4,2	19,1	22,1	3,4	49,8
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	647	1,1	1,5	13,8	1,7	6,2	13,6	1,5	21,6
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	275	24,0	24,4	24,7	5,5	15,3	16,4	1,5	12,0
Professioni non qualificate	200	0,0	1,5	9,5	0,0	20,5	10,0	0,0	14,5
Totale	2.666	15,9	19,7	28,2	6,0	15,3	17,2	5,9	23,4

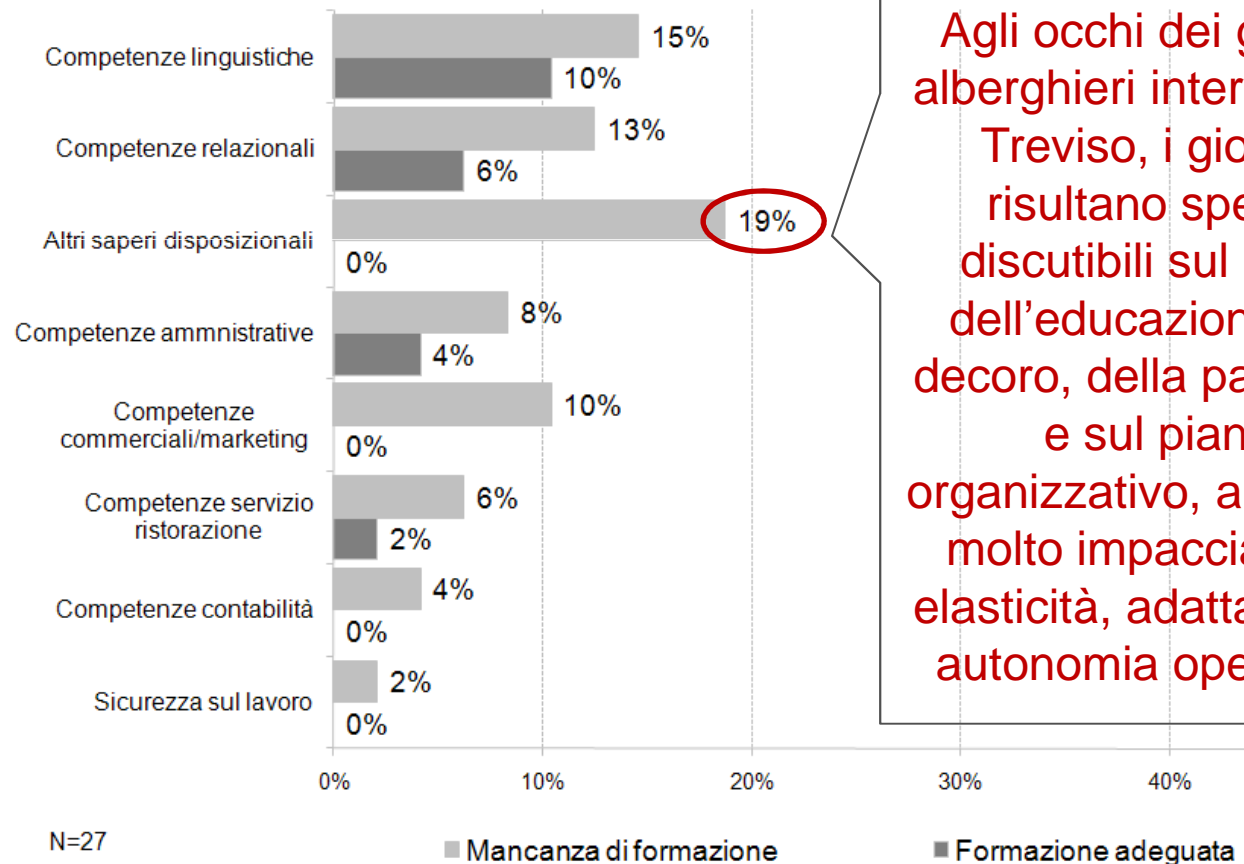


## Per non confondere i sogni con la realtà

Il ritratto che viene dipinto dai direttori degli alberghi rispetto ai neoassunti **non è molto ottimista**: il giudizio ricorrente è che questi spesso non posseggono le competenze professionali che gli imprenditori si aspetterebbero.

Le uniche che sembrano essere state, almeno in parte, assimilate dai giovani durante il percorso scolastico sono quelle linguistiche, amministrative e di relazione con il cliente.

Le competenze dei neo-assunti come emergono dalle interviste ad imprenditori del settore alberghiero.



**Agli occhi dei gestori alberghieri intervistati a Treviso, i giovani risultano spesso discutibili sul piano dell'educazione, del decoro, della pazienza; e sul piano organizzativo, appaiono molto impacciati per elasticità, adattamento, autonomia operativa.**

Il mercato del lavoro  
non è esaurito, come  
qualcuno crede, ma si è  
fatto molto competitivo



Il primo  
passaggio  
fondamentale è:  
acquisire  
immediatamente  
quelli che sono i  
pre-requisiti

**ITALIANO**  
**!!!**

**INGLESE**  
(«Chi non parla  
inglese come fosse la  
prima lingua tra cinque  
anni non avrà alcuna  
speranza di entrare in  
una azienda italiana»)

**PROBLEM SOLVING**  
Le aziende vogliono  
persone curiose e  
analitiche, capaci di  
risolvere  
autonomamente i  
problemi

**GIOCO DI SQUADRA**  
Le aziende vogliono  
chi sa fare gruppo,  
cioè chi sa far  
emergere la propria  
individualità all'interno  
del gruppo,  
arricchendo il gruppo  
con i propri contributi

- 
- **La crisi attuale è un cambio radicale di scenario e va letta con sguardo strabico:**
    1. Per gestire le emergenze (occupazionali, sociali)
    2. Per cogliere le opportunità del cambiamento
  - **L'accesso a queste nuove opportunità è più selettivo: in tempi di “vacche grasse” c'era posto per tutti, ora serve fare la differenza. Per questo è necessario stimolare i ragazzi e infondere fiducia**
  - **Questa differenza, a livello di sistema, si gioca su tre livelli o assi del futuro:**
    1. Intreccio strutturale tra manifatturiero e servizi, per la risoluzione di problemi tecnici complessi
    2. Evoluzione delle produzioni classiche del Made in Italy verso l'autenticità, la tipicità (che abbia un significato nel mercato mondo!), le esperienze inedite di consumo
    3. Sviluppando le filiere della qualità sociale e del “ben-vivere” (servizi socio-sanitari, edu-tainment, energia-ambiente-edilizia sostenibile, cultura).
  - **Questa differenza, a livello di persone, deve essere supportata da forti competenze e da una forte “personalità professionale”, costruita a partire da:**
    1. Impegno nello studio (= impegno a costruirsi un futuro)
    2. Alternanza studio-lavoro (= per scoprire anche come teoria e pratica si richiamino a vicenda)
    3. Capacità di connettere la propria “maestria” con il resto del mondo (siamo nella “We-Economy”)
    4. Curiosità (= voglia di approfondire, di guardarsi attorno, di scoprire percorsi fuori dagli schemi)

**ESPLORATORI**

**PAUROS**

**PREPARATI AL  
“SALTO” NEL  
FUTURO**

**ABITUATI ALL’  
“ASSALTO” DEL  
PRESENTE**

**PORTATORI DI  
VALORE E IMPEGNO**

**ESTRATTIVI DI  
RENDITE**

**INSORTI**

**INSEDIATI**

***Da che parte  
vogliamo stare  
per il futuro dei nostri ragazzi?***